



L'AFRICA E LA NUOVA GUERRA FREDDA

L'Africa si trova sempre di più al centro di nuovi equilibri geopolitici mondiali, in cui si ritorna a uno schema di blocchi contrapposti di Paesi, come in una nuova guerra fredda, e in cui si intrecciano ingenti interessi economici, militari e diplomatici. Uno scenario in rapida evoluzione e in cui il rischio di conflitti tra potenze sul continente non è trascurabile, favorito anche dall'instabilità e fragilità dei Paesi africani.

TESTO DI / MAURIZIO MURRU / MEDICO DI SANITÀ PUBBLICA

LA CORSA ALL'AFRICA

Con l'espressione "Scramble for Africa" ("corsa all'Africa") è stato descritto il processo col quale le potenze europee del tempo si appropriarono del continente africano verso la fine del XIX secolo¹. Da quasi 20 anni si parla di una "nuova corsa all'Africa" e alle sue risorse². Da anni si parla di una "nuova guerra fredda", diversa da quella che si fa convenzionalmente iniziare alla fine della seconda guerra mondiale e terminare con la caduta dell'Unione Sovietica, ma sempre caratterizzata dallo scontro fra due blocchi contrapposti, "Occidente" contro Russia e Cina. Inizialmente di questa "nuova guerra fredda" si è parlato riferendosi soprattutto alla rivalità fra Stati Uniti e Cina in campo commerciale e tecnologico³ ma l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha reso più complessa la situazione politica mondiale, "nuova guerra fredda" inclusa.

NUOVI ATTORI DELLA CORSA ALL'AFRICA

Questa volta alla "corsa all'Africa" partecipano molte potenze, grandi e medie: dalla Cina alla Francia, dalla Turchia, al Brasile, dall'India alla Malaysia. Da almeno una decina di anni partecipa anche la Russia che dopo la caduta dell'Unione Sovietica si era, a lungo, disinteressata al continente⁴. Il peso della Russia in Africa, trascurabile nei settori del commercio e degli aiuti è invece significativo in campo militare, visto che è il maggior venditore di armi al continente. Il SIPRI (*Stockholm International Peace Research Institute*) riporta che, fra il 2015 e il 2019, proveniva dalla Russia il 49% degli armamenti acquistati dai Paesi africani (il 14% proveniva dagli USA, il 13% dalla Cina e il resto da altri Paesi)⁵. Dal 2015 ad oggi la Russia ha stipulato accordi di cooperazione militare con 21 Paesi africani, in sei dei quali è prevista la realizzazione di basi militari permanenti (Repubblica Centrafricana, Egitto, Eritrea, Madagascar, Mozambico e Sudan)⁶.

LE DIVISIONI FRA I PAESI AFRICANI

Il 2 marzo 2022 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha votato una risoluzione di condanna dell'invasione russa del-

l'Ucraina. Dei 193 Stati membri, 141 hanno votato a favore, 5 hanno votato contro e 35 si sono astenuti. Fra i Paesi africani si è palesata una significativa rottura: l'Eritrea ha votato contro, allineandosi a Russia, Cina, Corea del Nord e Siria; 28 Paesi hanno votato a favore, 17 si sono astenuti e 8 si sono assentati al momento del voto⁷. Ad aprile, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha votato per l'espulsione della Russia dal "Consiglio per i Diritti Umani": dei 54 Paesi africani solamente 10 hanno votato a favore, 9 hanno votato contro e 35 si sono astenuti o erano assenti⁸. Astensione e assenza sembrano un tentativo di sottolineare una sorta di equidistanza fra il blocco occidentale e quello costituito da Russia e Cina.

INSTABILITÀ E FRAGILITÀ IN AFRICA: UN NOCIVO TERRENO DI CULTURA PER PERICOLOSI INTERVENTI STRANIERI

Stando a recenti stime della Banca Mondiale, 13 Paesi africani sono piagati da conflitti di media intensità, 1 (la Somalia) è teatro di un conflitto ad alta intensità e 5 sono caratterizzati da un alto grado di fragilità istituzionale e sociale⁹. Il Fondo Monetario Internazionale, dal canto suo, conta 21 Stati africani in situazione di fragilità¹⁰. Fragilità, instabilità e divisioni fra i Paesi forniscono un terreno favorevole a interventi stranieri. L'Africa è il continente col più alto numero di interventi stranieri sul suo territorio: almeno 13 Paesi hanno una presenza militare permanente – Arabia Saudita, Belgio, Cina, Emirati Arabi Uniti, Francia, Germania, India, Inghilterra, Italia, Giappone, Russia, Stati Uniti e Turchia –. Gli Stati Uniti operano in 34 avamposti militari e la Francia ha almeno 7.550 militari distribuiti su vari teatri di guerra. Il solo Corno d'Africa ospita 13 basi militari straniere e delle 12 Operazioni per il Mantenimento della Pace dei Caschi Blu dell'ONU attive nel mondo 6 sono in Africa¹².

LE INASCOLTATE AMMONIZIONI DELL'UNIONE AFRICANA

Già nel 2016 il "Consiglio per la Pace e la Sicurezza" dell'Unione Africana aveva espresso preoccupazione per il proliferare di basi militari straniere in Africa e la scarsa capacità dei Paesi ospitanti di controllarne le azioni, i movimenti di armi, le vere finalità. Il Consiglio aveva invitato i Paesi membri ad una maggiore "circo-

spezione” nella stipula di accordi per installare basi militari straniere sul loro suolo¹³. Basi da cui i Paesi mirano a proteggere i propri interessi e quelli dei governi “amici”, alzando il livello della competizione fra potenze.

IL CASO DI GIBUTI

In questo contesto Gibuti merita una menzione particolare. Appena 23.200 kmq di superficie e poco più di 1 milione di abitanti e sede di basi militari di 8 Paesi non alleati. È l'unico Paese al mondo ad ospitare una base statunitense e una cinese, l'unica all'estero, oltre a quelle di Francia, Germania, Regno Unito, Italia, Giappone e Arabia Saudita¹⁴. Russia, India e Giappone stanno trattando per unirsi. L'importanza strategica di Gibuti è cruciale: si trova di fronte alla penisola arabica e vicino allo Stretto di Bab el Mandeb attraverso il quale passa una parte considerevole del traffico marittimo mondiale, incluso quello petrolifero. Dalla presenza delle basi militari straniere, Gibuti ricava circa 300 milioni di dollari all'anno, poco in termini assoluti ma equivalente a quasi un decimo del suo PIL (3.371 milioni di \$ nel 2021)¹⁵.

I CASI DI MALI E BURKINA FASO

Eloquente è anche quanto sta accadendo in Mali, dove, dopo aspri contrasti con la giunta militare golpista del colonnello Assimi Goita, la Francia ha ritirato le truppe presenti dal 2013. Al posto di quelli francesi sono ora presenti nel Mali militari del

Gruppo Wagner, una compagnia privata di proprietà di Evgenij Prigozin, molto vicino a Putin. Inghilterra e Germania ritireranno prima del previsto le loro truppe, che fanno parte della MINUSMA, l'operazione delle Nazioni Unite per la Stabilizzazione del Mali presente nel Paese dal 2013 con circa 14.000 effettivi. Qualcosa di simile è avvenuto in Burkina Faso, dove i militari hanno effettuato due colpi di stato in pochi mesi, salutati da Evgenij Prigozin come il completamento del processo di decolonizzazione¹⁶. Sia in Mali sia in Burkina Faso la presa di potere dei militari è stata accolta con manifestazioni di giubilo dalla popolazione, con accenti antifrancesi e antioccidentali e inneggianti alla Russia. L'arrivo di un contingente della Wagner in Burkina Faso è una probabilità concreta. Elementi della Wagner sono presenti anche nella Repubblica Centrafricana, in Sudan, in Libia, Madagascar e Mozambico. L'uso di questo gruppo privato permette alla Russia di intervenire con la possibilità di negare ogni coinvolgimento governativo.

LA “CORSA ALL'AFRICA” DELLA DIPLOMAZIA

Gli ultimi mesi hanno visto una girandola di attività diplomatiche in Africa. La Cina ha organizzato ad Addis Abeba la prima “China-Horn of Africa Peace, Good Governance and Development Conference” con rappresentanti di Etiopia, Gibuti, Kenya, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Uganda¹⁷. Un evento che segna un cambiamento di passo cinese in Africa: la volontà di affiancare ai suoi tradizionali interventi infrastrutturali, finanziari e commerciali, un più forte ruolo diplomatico. Poche settimane dopo il Ministro

NOTE

1 St John's College, University of Cambridge, *The Scramble for Africa*, https://www.joh.cam.ac.uk/library/library_exhibitions/schoolresources/exploration/scramble_for_africa consultato il 1° dicembre 2022.

2 Carmody P., *The New Scramble for Africa*, 2011, Polity Press, Cambridge, 2011.

3 The Economist, May 16th 2019, *A new kind of cold war*, A new kind of cold war | The Economist.

4 Stronsky P., October 16th 2019, *Late to the Party: Russia's Return to Africa*, Carnegie Endowment for International Peace, <https://carnegieendowment.org/2019/10/16/late-to-party-russia-s-return-to-africa-pub-80056>

5 Stockholm International Peace Research Institute (SIPRI), March 2020, *Trends in International Arms Transfers*, 2019, <https://www.sipri.org/publications/2020/sipri-fact-sheets/trends-international-arms-transfers-2019>

6 Daily Sabah, August 4th 2020, *Russia to build military bases in six African countries: Report*, <https://www.dailysabah.com/world/africa/russia-to-build-military-bases-in-6-african-countries-report>

7 Tawat M., March 8th 2022, *Russia-Ukraine war: decoding how African countries voted at the UN*, *The Conversation*, <https://theconversation.com/russia-ukraine-war-decoding-how-african-countries-voted-at-the-un-178663>

8 Deutsche Welle, July 26th 2022, *Russia's reengagement with Africa pays off*, <https://www.dw.com/en/russias-reengagement-with-africa-pays-off/a-61064011>

9 World Bank, FY 2022, *List of Fragile and Conflict-Affected Situations*, FCSList-FY22.pdf (worldbank.org), consultato il 3 dicembre 2022.

10 International Monetary Fund, April 2022, *Regional Economic Outlook: Sub-Saharan Africa*, SUBSAHARAB AFRICA ECONOMIC OUTLOOK IMF 2022.pdf

11 Atta-Assamoha A., 2019, August 27th 2019, *Proceed with caution: Africa's growing foreign military presence*, Institute for Security Studies, *Proceed with caution: Africa's growing foreign military presence* - ISS Africa.

12 United Nations Peacekeeping, *Where we operate*, <https://peacekeeping.un.org/en/where-we-operate> consultato il 4 dicembre 2022.

13 African Union, *Peace and Security Council*, May 30th 2016, 601st Meeting, Press Statement, auc-601st-psc-meeting-on-early-warning-30-may-2016.pdf (peaceau.org).

14 Yimer N.A., March 17th 2021, *Politics Today*, *How Djibouti surrounded itself with military bases*, *How Djibouti Surrounded Itself by Military Bases* - Politics Today.

15 World Bank, *Gross Domestic Product 2021*, <https://databankfiles.worldbank.org/data/download/GDP.pdf>, consultato il 5 dicembre 2022.

16 The Conversation, October 11th 2022, *Burkina Faso coup raises questions about growing Russian involvement in West Africa*, <https://theconversation.com/burkina-faso-coup-raises-questions-about-growing-russian-involvement-in-west-africa-191909>

17 Ministry of Foreign Affairs of the People's Republic of China, June 22nd 2022,

degli Esteri cinese ha annunciato che la Cina condonerà a 17 Paesi africani il debito legato a 23 prestiti senza interesse e ha promesso aiuti alimentari¹⁸.

In un incontro virtuale con rappresentanti di 50 Paesi africani, il Ministro degli Esteri giapponese ha assicurato la disponibilità ad aiutare l'Africa a fronteggiare le conseguenze economiche della guerra in Ucraina¹⁹. A Tunisi si è svolta inoltre l'ottava edizione della TICAD (*Tokyo International Conference on Africa Development*), con idee e progetti per contrastare l'espansione cinese in Africa²⁰.

A luglio, il Ministro degli Esteri Russo Sergei Lavrov ha visitato l'Africa mettendo in guardia contro il «disegno egemonico dell'Occidente» e ha affermato che il suo Paese aiuterà il continente a «completare il processo di decolonizzazione». Negli stessi giorni è andato in Africa anche il Presidente francese Macron che ha definito la Russia l'«ultimo impero coloniale», seguito dopo poco dal Segretario di Stato americano Blinken.

TONI SEMPRE PIÙ ACCESI ED ESPLICITI

Ad aprile il Congresso Americano ha varato la “Legge sul Contrasto alle attività nocive della Russia in Africa” (*Countering Malign Russian Activities in Africa Act*)²¹ e considerazioni negative nei confronti degli interventi cinesi e russi in Africa sono contenute anche nel documento di Strategia degli Stati Uniti per

l'Africa Sub-Sahariana pubblicato nell'agosto scorso²². Nello “*Strategic Concept*” pubblicato dalla NATO nel giugno scorso si afferma che «...l'insicurezza e l'instabilità in Africa e nel Medio Oriente» sono una minaccia per i suoi membri e si definiscono il Nord Africa e il Sahel «i nostri vicini meridionali»²³. C'è chi ha interpretato questa affermazione come una riedizione della “Dottrina Monroe”, dal nome del presidente che la enunciò nel 1823, definendo l'America Latina «il nostro cortile dietro casa» e rivendicando una indiscussa supremazia²⁴. Un diplomatico francese ha affermato che «Più la guerra in Ucraina continua, più dovremo essere vigilanti sul fronte africano»²⁵.

UN RISCHIO CONCRETO

La distinzione fra “nuova corsa all'Africa” e “nuova guerra fredda” rischia di perdere significato: la componente militare sta acquistando un peso sempre maggiore nella competizione per le risorse africane e in quella per l'appoggio diplomatico in campo internazionale dei 54 Paesi africani che, collettivamente, rappresentano il 28% dei voti all'interno dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Il rischio che le tensioni fra blocchi si trasformino in scontri aperti, in nuove guerre per procura in Africa non è trascurabile. Come è accaduto, con effetti disastrosi e duraturi, durante la “prima guerra fredda”. L'instabilità e la fragilità di molti Paesi africani aumentano questo rischio.

Special Envoy for the Horn of Africa Affairs of the Foreign Ministry Xue Bingattends the Horn of Africa Peace Conference. https://www.fmprc.gov.cn/mfa_eng/wjbxw/202206/t20220623_10708778.html

¹⁸ Ministry of Foreign Affairs of the People's Republic of China, August 19th 2022, *China and Africa: Strengthening Friendship, Solidarity and Cooperation for a New Era of Common Development*, https://www.fmprc.gov.cn/eng/zxxx_662805/202208/t20220819_10745617.html

¹⁹ Nikkei Asia, March 28th 2022, *Japan vows to boost post-covid development cooperation with Africa*, Japan vows to boost post-COVID development cooperation with Africa - Nikkei Asia.

²⁰ Africanews, August 27th 2022, *African and Japanese delegates meet to promote continent's growth*, African and Japanese delegates meet to promote continent's growth | Africanews.

²¹ Congress.Gov, April 28th 2022, H.R. 7311, *Countering Malign Russian Activities*

in Africa Act, Text - H.R.7311 - 117th Congress (2021-2022): *Countering Malign Russian Activities in Africa Act* | Congress.gov | Library of Congress.

²² Executive Office of the President National Security Council, August 2022, *U.S. Strategy Toward Sub Saharan Africa*, U.S.-Strategy-Toward-Sub-Saharan-Africa-FINAL.pdf (whitehouse.gov).

²³ North Atlantic Treaty Organization, June 29th 2022, *NATO 2022 Strategic Concept*, https://www.nato.int/nato_static_fl2014/assets/pdf/2022/6/pdf/290622-strategic-concept.pdf

²⁴ Tricontinental, November 3rd 2022, *Africa does not want to be a breeding ground for a new cold war: The forty fourth Newsletter* (2022), <https://thetricontinental.org/newsletterissue/africa-new-cold-war/>

²⁵ Bensimon C., Chatelot C., Le Monde, *Comment la Russie avance ses pions en Afrique, du Mali au Burkina Faso*, Comment la Russie avance ses pions en Afrique, du Mali au Burkina Faso (lemonde.fr).